



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06224 DEL DEP. ENRICO COSTA (res. n. 554 del 28 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, con cui il deputato interrogante chiede se il Ministro «*intenda avviare un'azione disciplinare*» in merito al ricorso improprio a strumenti di intelligenza artificiale da parte dei giudici della Corte di Appello di Torino nella redazione di una sentenza penale annullata con rinvio dalla Corte di cassazione, si rappresenta quanto segue.

Sulla vicenda specifica richiamata nell'atto parlamentare il Dicastero si è prontamente attivato, compiendo le opportune verifiche presso l'autorità giudiziaria competente.

Con nota dell'11.11.2025, il Presidente della Corte di Appello di Torino ha trasmesso la relazione che di seguito si riporta per completezza di esposizione.

“[...] Dopo accurate ricerche si è trovata una sola sentenza emessa nel 2024 da questa Corte [...] per il reato di evasione fiscale a carico di un imputato maschio (non femmina come nella interrogazione) la cui condanna in primo grado è stata confermata. La Corte, nella sentenza che si allega, ha riformato il provvedimento impugnato solo nella parte relativa alla confisca per equivalente.

La Suprema Corte ha annullato [...] la decisione della Corte d'Appello solo sulla riforma della confisca, non sul merito della condanna dell'imputato appellante, perché i riferimenti - contenuti nella sentenza del Corte - ad alcune sentenze della stessa Corte di cassazione erano considerati "inesistenti" [...].”.

La ricostruzione della vicenda giudiziaria e la natura delle questioni sollevate hanno imposto all'Amministrazione di compiere tutti i necessari approfondimenti, tramite l'articolazione competente, in modo da intercettare, laddove sussistenti, eventuali criticità o anomalie nella conduzione del procedimento.

Ne deriva che laddove, all'esito, emergessero delle gravi omissioni o inerzie, rivelatrici di inescusabile negligenza da parte del magistrato estensore delle motivazioni, sanzionabile ex art. 2 c. 1 lett. f) e g) d.lgs. 109/2006, il Ministro della giustizia assumerà senza esitazione i provvedimenti di competenza.

La vicenda portata all'attenzione dall'interrogante offre l'occasione per richiamare l'importante provvedimento normativo, la legge 23 settembre 2025, n. 132, recante “*Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale*”.

Si tratta del primo provvedimento organico adottato in Europa dopo l'approvazione del Regolamento (UE) 2024/1689 (“*AI Act*”), con il quale l'Italia ha definito i principi fondamentali per mitigare i rischi e, al contempo, cogliere le opportunità dell'intelligenza artificiale (IA) nei vari settori della società, al fine di consentire ai cittadini, alle istituzioni e alle imprese di sfruttare appieno i benefici di questi nuovi strumenti e, al contempo, di garantire un'adequata tutela degli interessi nazionali e dei principi fondamentali come la protezione dei diritti umani, la *privacy*, la sicurezza, l'equità e la trasparenza.

Con specifico riferimento all'attività giudiziaria, l'articolo 15 delimita rigorosamente gli ambiti nei quali l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale è consentito nello svolgimento dell'attività giudiziaria propriamente detta e delle attività ad essa collaterali.

In particolare, esclude in modo assoluto l'uso dell'intelligenza artificiale nelle attività decisionali concernenti l'interpretazione e l'applicazione della legge, la valutazione dei fatti e delle prove, l'adozione dei provvedimenti, riservate sempre e solo al magistrato. Resta così salvaguardato il nucleo fondamentale e centrale della funzione giurisdizionale.

È consentito l'uso di tali strumenti, invece, limitatamente alle aree di supporto e assistenza del decisore.

L'intelligenza artificiale costituisce certamente una risorsa ma il suo impiego richiede adeguate garanzie per evitare rischi che possano incidere sulla qualità e affidabilità dell'azione giudiziaria.

In quest'ottica di governo responsabile dell'innovazione, il Ministero della giustizia ha istituito, il 10 luglio 2024, l'Osservatorio permanente per l'uso dell'intelligenza artificiale che costituisce un luogo privilegiato di riflessione e di approfondimento degli ambiti di interazione tra i sistemi di intelligenza artificiale e la giurisdizione, con la finalità di orientare scelte normative, organizzative e tecnologiche e garantire massima tutela dei diritti fondamentali.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)